

dossier

XIX Legislatura

8 ottobre 2024

Definizione del quadro orario degli insegnamenti e degli specifici risultati di apprendimento del percorso liceale del made in Italy

Atto del Governo n. 214

Ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e dell'articolo 18 della legge 27 dicembre 2023, n. 206



SERVIZIO STUDI

TEL. 06 6706-2451 - ✉ studi1@senato.it – ✕ [@SR_Studi](https://www.instagram.com/SR_Studi)

Dossier n. 369



SERVIZIO STUDI

Dipartimento Cultura

Tel. 06 6760-3255 - ✉ st_cultura@camera.it – ✕ [@CD_cultura](https://www.instagram.com/CD_cultura)

Atto del Governo n. 214

La redazione del presente dossier è stata curata dal Servizio Studi della Camera dei deputati

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

CU0122.docx

INDICE

| | |
|-----------------------|----------|
| PREMESSA | 3 |
|-----------------------|----------|

SCHEDE DI LETTURA

| | |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| ▪ Articolo 1 (<i>Oggetto</i>) | 11 |
| ▪ Articolo 2 (<i>Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89</i>) | 12 |
| ▪ Articolo 3 (<i>Monitoraggio e valutazione</i>)..... | 29 |
| ▪ Articolo 4 (<i>Clausola di invarianza finanziaria</i>)..... | 30 |

ALLEGATI

| | |
|------------------------------------------------------------|----|
| ▪ FOCUS: piano di studi e obiettivi di apprendimento | 33 |
|------------------------------------------------------------|----|

PREMESSA

L'11 gennaio 2024 è entrata in vigore la [legge 27 dicembre 2023, n. 206](#), recante disposizioni organiche per la **valorizzazione**, la **promozione** e la **tutela del *made in Italy***.

L'**articolo 18** della citata legge, al fine di promuovere, in vista dell'allineamento tra la domanda e l'offerta di lavoro, le conoscenze, le abilità e le competenze connesse al *made in Italy*, **istituisce**, al proprio **comma 1**, **il percorso liceale del *made in Italy***, che si inserisce nell'articolazione del sistema dei licei di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89.

Lo **schema di decreto del Presidente della Repubblica in esame** è adottato ai sensi del **comma 2** del citato **articolo 18**, a norma del quale la **definizione del quadro orario degli insegnamenti e degli specifici risultati di apprendimento** del percorso liceale del *made in Italy* è demandata ad un regolamento da emanare su proposta del Ministro dell'istruzione e del merito, acquisito il parere della **Conferenza unificata**, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della [legge 23 agosto 1988, n. 400](#), e cioè, altresì, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, sentito il **Consiglio di Stato** e previo parere delle **Commissioni parlamentari competenti** in materia. Il regolamento in parola deve recare **integrazione del regolamento di cui al [decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89](#)**, in materia di assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei, e deve essere emanato nel **rispetto delle [Linee guida per le discipline STEM](#)** approvate con il [decreto ministeriale n. 184 de 15 settembre 2023](#).

Il regolamento in parola, ai sensi del medesimo comma 2, è altresì adottato sulla base dei **seguenti criteri**:

a) prevedere l'acquisizione, da parte degli studenti, di conoscenze, **abilità e competenze approfondite nelle scienze economiche e giuridiche**, all'interno di un quadro culturale che, riservando attenzione anche alle **scienze matematiche, fisiche e naturali**, consenta di cogliere le intersezioni tra le discipline;

b) sviluppare negli studenti, sulla base della conoscenza dei significati, dei metodi e delle categorie interpretative che caratterizzano le scienze economiche e giuridiche, **competenze imprenditoriali** idonee alla **promozione** e alla **valorizzazione** degli **specifici settori produttivi del *made in Italy***;

c) promuovere l'acquisizione, da parte degli studenti, degli strumenti necessari per la **ricerca** e per l'**analisi** degli **scenari storico-geografici e**

artistico-culturali nonché della dimensione storica e dello **sviluppo industriale ed economico** dei settori produttivi del *made in Italy*;

d) prevedere l'acquisizione, da parte degli studenti, di **strutture e competenze comunicative in due lingue straniere moderne**, corrispondenti al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento, per la prima lingua, e al livello B1 del quadro comune europeo di riferimento, per la seconda lingua;

e) prevedere misure di supporto allo **sviluppo dei processi di internazionalizzazione** anche attraverso il potenziamento dell'apprendimento integrato dei contenuti delle attività formative programmate in una lingua straniera veicolare;

f) prevedere il rafforzamento dei percorsi per le **competenze trasversali** e per l'orientamento attraverso la connessione con i **percorsi formativi degli ITS Academy** e con il **tessuto socio-economico produttivo di riferimento**, favorendo la laboratorialità, l'innovazione e l'apporto formativo delle imprese e degli enti del territorio;

g) prevedere l'acquisizione e l'approfondimento, con progressiva specializzazione, **delle competenze, delle abilità e delle conoscenze connesse ai settori produttivi del *made in Italy***, anche in funzione di un qualificato inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni, attraverso il potenziamento dei percorsi di **apprendistato**;

h) prevedere l'acquisizione, nell'ambito dell'opzione *made in Italy*, di specifiche competenze, abilità e conoscenze riguardanti: principi e strumenti per la **gestione d'impresa; tecniche e strategie di mercato** per le imprese del *made in Italy*; strumenti per il **supporto e lo sviluppo dei processi produttivi e organizzativi delle imprese** del *made in Italy*; strumenti di **sostegno all'internalizzazione** delle imprese dei settori del *made in Italy* e delle relative filiere.

Ai sensi del **comma 3 dell'articolo 18**, il provvedimento è adottato **nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente** e nel rispetto dei principi dell'autonomia delle istituzioni scolastiche nonché di spazi di flessibilità per l'adeguamento dell'offerta formativa alla vocazione economica e culturale del territorio.

Il **comma 4** del medesimo **articolo 18** dispone che **le classi prime dei percorsi liceali del *made in Italy* possano essere attivate**, nell'ambito della programmazione regionale dell'offerta formativa, **a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025** (recentemente avviato), e che **in tali percorsi confluisca l'opzione economico-sociale** presente all'interno del percorso del **liceo delle scienze umane**, ferma restando, per le classi successive alla prima, la prosecuzione, ad esaurimento, di tale opzione.

A norma dell'articolo 9 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, il **percorso del liceo delle scienze umane** è

indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali e guida lo studente ad approfondire ed a sviluppare le conoscenze e le abilità ed a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi; esso assicura, altresì, la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane. Nell'ambito della programmazione regionale dell'offerta formativa, può essere attivata, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, **l'opzione economico-sociale** che fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alle scienze giuridiche, economiche e sociali. Il [piano degli studi](#) di tale percorso liceale è pubblicato in allegato al citato decreto del Presidente della Repubblica.

Il **comma 5** prevede che, **in via transitoria e nelle more dell'adozione del regolamento di cui allo schema di decreto in esame**, la **costituzione delle classi prime** del percorso liceale del *made in Italy* **possa avvenire**, su richiesta delle istituzioni scolastiche che erogano l'opzione economico-sociale del percorso del liceo delle scienze umane, e previo accordo tra l'ufficio scolastico regionale e la regione, **subordinatamente alla disponibilità delle occorrenti risorse** umane, strumentali e finanziarie, nel limite di quelle disponibili a legislazione vigente **nonché all'assenza di esuberi di personale in una o più classi di concorso** e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Tale attivazione è stata prevista sulla base del **quadro orario di un piano degli studi specificamente previsto** per il **primo biennio** (e recato dall'Allegato A della legge n. 206 del 2023), che risulta ora **confermato**, nella **disciplina a regime** recata al presente schema di decreto, ed in particolare dal suo Allegato 3 (al cui commento si rinvia).

In relazione a tale **fase transitoria**, si segnala che [la nota ministeriale del 28 dicembre 2023](#) ha chiarito che, “secondo quanto previsto dal combinato disposto dei commi 4 e 5 dell'articolo 18, della legge n. 206/2023, **solamente le istituzioni scolastiche statali e paritarie che** nell'ambito della programmazione regionale dell'offerta formativa **già erogano il percorso del liceo delle scienze umane, opzione economico sociale, possono richiedere l'attivazione di prime classi del liceo del *made in Italy* per l'anno scolastico 2024/2025**, e che a garanzia del rispetto delle clausole di invarianza finanziaria previste dalla legge, **l'attivazione delle prime classi del liceo del *made in Italy* deve prevedere la rinuncia** da parte dell'istituzione scolastica **all'attivazione di un numero corrispondente di classi prime del liceo delle scienze umane – opzione economico-sociale**. Si potrà, quindi, richiedere di sostituire tale percorso liceale con il nuovo indirizzo di studi del liceo del *made in Italy* oppure si potrà scegliere di mantenere entrambi i percorsi, ma per un numero complessivo di classi prime non superiore a quello delle classi prime funzionanti nel corrente anno scolastico.”

Si tenga presente che, secondo i [dati diffusi](#) dal Ministero dell'istruzione e del merito, peraltro richiamati anche dalla richiesta di esenzione dall'analisi di impatto della regolamentazione allegata allo schema di decreto in oggetto, **le iscrizioni ai neoistituiti percorsi liceali del *made in Italy*** per l'anno scolastico **2024/2025** ammontano allo **0,08% del totale** (375 studenti in tutto, poi saliti a 420 considerando anche le iscrizioni presentate in via cartacea), mentre quelle ai percorsi liceali delle scienze umane, opzione economico sociale, ammontano al 3,96% del totale, in lieve crescita rispetto al 3,90% dell'anno scolastico 2023/2024.

Il **comma 6** dell'articolo 18 sottopone il percorso liceale del *made in Italy* al **monitoraggio** e alla **valutazione** operati da un **tavolo nazionale** coordinato dal Ministero dell'istruzione e del merito, di cui fanno parte rappresentanti dei Ministeri interessati, delle regioni e degli enti locali e le parti sociali, che opera avvalendosi anche dell'assistenza tecnica dell'INVALSI e dell'INDIRE.

In relazione alla **fase istruttoria** della redazione dello schema di decreto in commento, si fa presente che la **relazione illustrativa** allegata allo stesso riferisce che **il quadro orario degli insegnamenti** e degli **specifici risultati di apprendimento** sono stati definiti sulla base degli esiti del lavoro svolto da una apposita **Commissione tecnica**, composta da esperti individuati all'interno del Ministero dell'istruzione e del merito e designati dal Ministero delle imprese e del *made in Italy*, costituita con il decreto ministeriale 8 febbraio 2024, n. 25.

La medesima relazione illustrativa evidenzia di aver proceduto, nonostante ciò non fosse espressamente richiesto ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della legge 27 dicembre 2023, n. 206, ad acquisire **i concerti del Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro per la pubblica amministrazione**. Questo in ragione del fatto che lo schema di decreto in oggetto, in particolare all'articolo 2, interviene **novellando il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89**, per l'adozione del quale tali concerti furono acquisiti.

Allo schema di decreto sono **allegati i seguenti documenti** di accompagnamento: la **relazione illustrativa**; la **relazione tecnica**; l'**analisi tecnico normativa**; la **richiesta di esenzione dall'analisi di impatto della regolamentazione**; il **parere favorevole** reso dalla **Conferenza unificata** nella seduta del 12 settembre 2024; il **parere interlocutorio** espresso dalla Sezione Consultiva per gli Atti Normativi del **Consiglio di Stato**, reso nell'adunanza del 27 agosto 2024; il **parere non ostativo** espresso dalla Sezione Consultiva per gli Atti Normativi del **Consiglio di Stato**, reso nell'adunanza del 24 settembre 2024; il **parere favorevole** espresso dal **Consiglio superiore della pubblica istruzione** nella seduta plenaria del 31 maggio 2024.

Nel merito, si segnala che il **Consiglio superiore della pubblica istruzione** ha espresso, nel proprio **parere favorevole** del 31 maggio 2024, **una serie di osservazioni e richieste di modifica**, cui il Ministero ha puntualmente risposto nella relazione illustrativa.

La **Conferenza unificata** ha espresso **parere favorevole senza osservazioni o rilievi**.

Quanto al **Consiglio di Stato**, si segnala come, in una prima adunanza dedicata all'esame dello schema di decreto, esso aveva **sospeso l'emissione del parere**, per ragioni di natura formale, ossia a causa della **mancata acquisizione del preventivo parere della Conferenza unificata**. Tuttavia, ai punti 4, 5 e 6 delle premesse al parere interlocutorio, il Consiglio di Stato, "nello spirito di una piena collaborazione", forniva già allora al Ministero **una serie di osservazioni**: le **prime due** (quelle di cui ai punti 4 e 5) consistenti in meri **suggerimenti di drafting**; la **terza** (quella di cui al punto 6) consistente in un più sostanziale **invito a tenere conto delle indicazioni del Consiglio superiore della pubblica istruzione** in ordine alla necessità di fornire una **adeguata formazione ai docenti** che saranno incaricati dell'insegnamento in lingua inglese delle discipline non linguistiche (CLIL), e in ordine alle connesse, potenziali, **ricadute sulla enunciata neutralità finanziaria dell'atto**.

Nel parere non ostativo espresso nella successiva adunanza del 24 settembre 2024, dando atto, all'ultimo punto delle premesse, dell'avvenuta acquisizione del parere della Conferenza unificata, adempimento procedimentale che consentiva ora alla Sezione di esprimersi, il Consiglio di Stato fa "**per il resto rinvio al cennato parere interlocutorio**" **con riguardo alle questioni ivi segnalate** (ossia, le osservazioni di *drafting* e le considerazioni espresse in ordine alle esigenze formative del personale docente).

Delle singole questioni di merito sollevate dal Consiglio superiore della pubblica istruzione e dal Consiglio di Stato **si farà cenno in commento agli articoli e agli allegati**.

Schede di lettura

Articolo 1 (Oggetto)

L'**articolo 1** precisa che il provvedimento in esame definisce il **quadro orario degli insegnamenti** e gli specifici risultati di apprendimento del percorso liceale del *made in Italy*.

Nello specifico, il suo **unico comma** prevede che, ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della [legge n. 206 del 2023](#) (che reca "Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy"), il **presente schema di regolamento** definisce il **quadro orario degli insegnamenti** e gli **specifici risultati di apprendimento** del percorso liceale del *made in Italy*, che si inserisce nell'articolazione del sistema dei licei di cui all'articolo 3 del [decreto del Presidente della Repubblica n. 89 del 2010](#) (che reca il "Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei"), di cui costituisce parte integrante.

Per un approfondimento sulla **base giuridica** del presente schema di decreto, nonché sulla vigente **fase transitoria**, operativa per l'anno scolastico 2024/2025, e fino all'entrata in vigore del nuovo assetto a regime disciplinato dall'atto in commento, **si rinvia a quanto esposto in Premessa al presente dossier**.

In relazione all'**articolo 3** del [DPR n. 89 del 2010](#), in materia di **articolazione del sistema dei licei**, si ricorda che esso prevede, **al comma 1**, che il sistema dei licei comprende i **licei artistico, classico, linguistico, musicale e coreutico, scientifico e delle scienze umane**. Ai sensi del comma 2, alla riorganizzazione dei percorsi delle sezioni bilingue, delle sezioni ad opzione internazionale, di liceo classico europeo, di liceo linguistico europeo e ad indirizzo sportivo, si provvede con distinto regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della [legge n. 400 del 1988](#), sulla base dei criteri previsti dal medesimo regolamento n. 89 del 2010.

Articolo 2

(Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89)

L'**articolo 2**, composto di un **solo comma**, modifica il **regolamento n. 89 del 2010, inserendo nel sistema dei licei**, da tale regolamento disciplinato, **il liceo del *made in Italy***, nuovo percorso indirizzato allo studio delle scienze economiche e giuridiche collegate alla promozione, gestione e valorizzazione degli specifici settori produttivi del *made in Italy*. Si aggiungono poi, al suddetto regolamento, gli **Allegati A-bis**, relativo al **profilo educativo, culturale e professionale** del liceo del *made in Italy*, **A-ter**, concernente le «**Indicazioni nazionali** riguardanti gli **obiettivi specifici di apprendimento** in relazione alle attività e agli insegnamenti compresi nel piano degli studi del liceo del *made in Italy*» e **G-bis**, che reca il **piano degli studi** del predetto liceo.

Nello specifico, ciò avviene, alla **lettera a)** del suo **unico comma**, con alcune integrazioni all'**articolo 2** del [decreto del Presidente della Repubblica n. 89 del 2010, n. 89](#) in materia di **percorsi liceali** (*si veda il testo a fronte in calce*) che inseriscono:

- al comma 3 del predetto articolo 2, il riferimento ai nuovi **Allegati A-bis** e **G-bis** laddove si citano, rispettivamente, i **profili educativi, culturali e professionali** degli studenti dei percorsi liceali e i **piani di studio** dei vari percorsi;
- al comma 6 del medesimo articolo 2, il riferimento ai nuovi **Allegati A-bis** e **A-ter**, laddove si tratta delle attività da svolgere nel **quinto anno** dei percorsi liceali, in relazione alla **piena realizzazione** del succitato **profilo educativo, culturale e professionale** e al **completo raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento**.

La **lettera b)** della disposizione in commento integra l'**articolo 3**, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 89 del 2010, che **elenca i percorsi liceali** che compongono il sistema dei licei, **aggiungendo** agli attuali licei artistico, classico, linguistico, musicale e coreutico, scientifico e delle scienze umane, **anche quello del *made in Italy***.

La **lettera c)** della disposizione in esame aggiunge al suddetto regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 89 del 2010, il **nuovo articolo 9-bis**, rubricato "**Liceo del *made in Italy***" e specificamente dedicato a tale nuovo percorso.

Esso prevede, al **comma 1**, che il percorso del liceo del *made in Italy* è indirizzato allo **studio delle scienze economiche e giuridiche** volte, all'interno di un quadro culturale ampio, alla promozione, gestione e valorizzazione **degli specifici settori produttivi del *made in Italy***. Lo stesso – prosegue tale nuova disposizione - guida lo studente ad **approfondire e a sviluppare** le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la pluralità degli **scenari storico-geografici, artistico-culturali ed economico-produttivi** caratterizzanti l'evoluzione e l'affermazione del *made in Italy*. Inoltre, il percorso guida lo studente alla comprensione dei **processi di internazionalizzazione delle imprese**, dei principi e degli strumenti per la **gestione d'impresa**, nonché delle **tecniche e delle strategie di mercato** per le imprese del *made in Italy*.

Ai sensi del **comma 2** del medesimo articolo *9-bis*, **l'orario annuale** delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti è di **891 ore nel primo biennio**, corrispondenti a 27 ore medie settimanali, e di **990 ore**, corrispondenti a 30 ore medie settimanali **nel secondo biennio e nel quinto anno**.

Il **piano di studi** del liceo del *made in Italy* e gli **obiettivi specifici di apprendimento** in relazione alle attività e agli insegnamenti compresi nel piano stesso sono definiti, rispettivamente dagli **Allegati G-bis e A-ter**, introdotti nel decreto del Presidente della Repubblica n. 89 del 2010, rispettivamente, dagli Allegati 3 e 2 del presente schema di regolamento (**comma 3**).

Il **comma 4**, infine, prevede che, nel rispetto dell'autonomia scolastica, la **fondazione «Imprese e competenze per il *made in Italy*»**, istituita ai sensi dell'articolo 19 della [legge n. 206 del 2023](#), assicuri il supporto al **potenziamento e all'ampliamento dell'offerta formativa**, che si realizza in coerenza con le **vocazioni dei diversi settori produttivi e delle realtà territoriali**, anche attraverso specifiche intese con le **regioni** e i **soggetti che operano nel settore della formazione professionale** e del trasferimento tecnologico, nonché nel **Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore**, con particolare riferimento alle **attività laboratoriali** e alle interazioni con il mondo delle imprese.

In ordine alla **formulazione testuale dell'articolo 9-bis**, introdotto dalla lettera c) in commento, si evidenziano di seguito **due indicazioni** riportate dal **Consiglio di Stato**, rispettivamente, ai punti 4 e 5 delle considerazioni premesse al proprio [parere interlocutorio del 27 agosto 2024](#). In particolare:

- in relazione al **comma 1 del nuovo articolo 9-bis** introdotto dalla disposizione in commento, laddove prevede che il **percorso liceale “guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità** e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la pluralità degli scenari storico-geografici, artistico-culturali ed economico-produttivi caratterizzanti l'evoluzione e

l'affermazione del *made in Italy*”, il **Consiglio di Stato suggerisce di invertire le parole “*approfondire e sviluppare*”, in quanto le conoscenze e le abilità costituiscono dapprima oggetto di un’attività di sviluppo e solo successivamente di approfondimento”;**

- in relazione al **comma 4 del nuovo articolo 9-bis** introdotto dalla disposizione in commento, laddove assegna alla fondazione «Imprese e competenze per il *made in Italy*», il **compito di assicurare il supporto “al potenziamento e all’ampliamento dell’offerta formativa”**, il **Consiglio di Stato** evidenzia che **“non si comprende** la misura in cui le parole *potenziamento e ampliamento* godano di significativi **tratti differenziativi”**.

Quanto alla **Fondazione «Imprese e competenze per il *made in Italy*»**, essa è istituita dall’articolo 19 della legge n. 206 del 2023, con il compito di promuovere il **raccordo tra le imprese** che rappresentano l'eccellenza del *made in Italy*, comprese quelle titolari di marchi storici, **e i licei del *made in Italy***, al fine di **diffondere la cultura d'impresa** del *made in Italy* tra gli studenti e favorire iniziative mirate a un **rapido inserimento degli stessi** nel mondo del lavoro. A tal fine sono autorizzate la spesa in conto capitale di **1 milione di euro per l'anno 2024**, per la costituzione della fondazione, nonché **la spesa di 500.000 euro annui a decorrere dall'anno 2024**, per il funzionamento della stessa (**comma 1**). Ai sensi del **comma 2**, la predetta fondazione conferisce ogni anno **il premio di «Maestro del *made in Italy*»** a imprenditori che si sono particolarmente distinti per la loro capacità di trasmettere il sapere e le competenze alle nuove generazioni nei settori di eccellenza del *made in Italy* anche attraverso iniziative formative e di sensibilizzazione dei giovani. I requisiti e le modalità per l'assegnazione del premio sono disciplinati con decreto del Ministro delle imprese e del *made in Italy*, di concerto con il Ministro dell'istruzione e del merito, sentiti il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della cultura e il Ministro del turismo. Il **comma 3** prevede che la fondazione si correli con le **regioni** e gli altri **oggetti** pubblici e privati che operano nel settore della **formazione professionale** e del trasferimento tecnologico nonché nel **Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore**, in modo da creare sinergie e coordinare competenze e risorse con l'obiettivo di costituire un **sistema**, a partire dai principali distretti industriali, in cui **i licei del *made in Italy* possano sviluppare i progetti formativi** in coerenza con le direttrici di sviluppo economico sostenibile del Paese. Il Ministero delle imprese e del *made in Italy* e il Ministero dell'istruzione e del merito sono membri fondatori della fondazione e ne definiscono, d'intesa, gli **obiettivi strategici** mediante l'adozione di un atto di indirizzo (**comma 4**). Ai sensi del **comma 5**, con **decreto** del Ministro delle imprese e del *made in Italy*, di concerto con il Ministro dell'istruzione e del merito e con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono approvati **l'atto costitutivo e lo statuto** della fondazione, nel quale sono definite anche le funzioni di vigilanza sulla stessa, sono nominati gli organi sociali, sono determinati i compensi e sono altresì disciplinati i criteri e le modalità per l'adesione di enti pubblici e soggetti privati alla fondazione e per la loro partecipazione alle attività della stessa. Il **patrimonio** della fondazione è costituito dall'apporto iniziale di cui al successivo comma 9 e può essere incrementato da ulteriori apporti dello Stato,

nonché dalle risorse provenienti da soggetti pubblici e privati. Il **comma 6** quindi prevede che alla fondazione possono essere **concessi in comodato gratuito beni immobili** facenti parte del demanio e del patrimonio disponibile e indisponibile dello Stato, ferme restando le disposizioni del regolamento di cui al [decreto del Presidente della Repubblica n. 296 del 2005](#), concernente i criteri e le modalità di concessione in uso e in locazione dei beni immobili appartenenti allo Stato. L'affidamento in comodato di beni di particolare valore artistico e storico alla fondazione è effettuato dall'amministrazione competente, d'intesa con il Ministero della cultura, fermo restando il regime giuridico dei beni demaniali, previsto dagli [articoli 823 e 829, primo comma, del codice civile](#). Il **comma 7** dispone che per lo svolgimento dei propri compiti la fondazione può avvalersi, mediante convenzione, di **personale**, anche di livello dirigenziale, a tale scopo messo a disposizione su richiesta della stessa, secondo le norme previste dai rispettivi ordinamenti, da enti e da altri soggetti tra quelli individuati ai sensi dell'[articolo 1, comma 2, della legge n. 196 del 2009](#) (ossia facenti parte delle amministrazioni pubbliche come individuate dall'ISTAT). La fondazione può avvalersi della collaborazione di **esperti e di società di consulenza** nazionali ed estere, di università e di istituti di ricerca. Ai sensi del **comma 8**, per quanto non espressamente disciplinato dai precedenti commi da 1 a 6 e dal decreto di cui al comma 5, la fondazione è regolata dal [codice civile](#). Tutti gli atti connessi alle operazioni di costituzione della fondazione e di conferimento e devoluzione alla stessa sono **esclusi da ogni tributo e diritto** e sono effettuati in regime di neutralità fiscale ad eccezione dell'imposta sul valore aggiunto. Gli apporti al fondo di dotazione e al fondo di gestione della fondazione di cui al comma 1 a carico del bilancio dello Stato sono accreditati su un conto infruttifero, intestato alla fondazione, aperto presso la Tesoreria dello Stato (**comma 9**). Il **comma 10**, infine, prevede che agli oneri complessivi di cui al comma 1, pari a **1,5 milioni** di euro per l'anno **2024** e a **500.000 euro annui** a decorrere **dall'anno 2025**, si provvede ai sensi dell'art. 59 della medesima legge n. 206 del 2023, che reca le disposizioni finanziarie della stessa.

La **lettera d)** della disposizione in commento modifica l'**articolo 10** del [decreto del Presidente della Repubblica n. 89 del 2010](#), in materia di **orario annuale e attività educative e didattiche** (*si veda il testo a fronte in calce*).

- Nello specifico, si integra il comma 1, lettera c) del predetto articolo 10, che disciplina la **quota dei piani di studio rimessa alle singole istituzioni scolastiche**, nel senso di inserire il riferimento anche al (nuovo) **Allegato G-bis**, il quale - si ricorda - reca il **piano di studi del liceo del *made in Italy***;
- inoltre, si inserisce il nuovo **comma 5-bis** al medesimo articolo 10, il quale prevede che, nell'ambito del percorso del liceo del *made in Italy* è previsto l'insegnamento, nella **lingua straniera 1** (le [Indicazioni nazionali per i licei del 2010](#), all'**Allegato D** (pag. 260), in relazione ai licei linguistici, fanno riferimento alla "**Lingua e cultura straniera 1**", per indicare la lingua straniera maggiormente approfondita in classe) **dei contenuti di un'altra disciplina (CLIL) caratterizzante il percorso liceale**. Tale

insegnamento si sviluppa nel **terzo, quarto e quinto anno** di corso (secondo biennio e quinto anno), per almeno **un terzo del monte ore** annuale della disciplina individuata.

In relazione all'**insegnamento in lingua straniera delle discipline non linguistiche** (CLIL), prevista, nel terzo, quarto e quinto anno di corso, per almeno un terzo del monte-ore annuale delle discipline stesse, il **Consiglio superiore della pubblica istruzione**, nel parere reso sullo schema di decreto in esame in data 31 maggio 2024, riconnette tale previsione alla **spinta verso l'internazionalizzazione**, elemento cruciale del nuovo percorso liceale. Il Consiglio, a tal proposito, rimarca tuttavia "l'esigenza di continuare ad **accompagnare i docenti con una specifica formazione**".

Il **Ministero**, in risposta a tale rilievo, sottolinea nella relazione illustrativa tale attività di accompagnamento potrà essere contemplata in **successive misure di supporto**.

La questione è stata **richiamata anche dal Consiglio di Stato** che, al punto 6 delle premesse al proprio parere interlocutorio del 27 agosto 2024, sottolinea che, "in considerazione del **considerevole numero di ore** riservate a questo specifico insegnamento e della platea, necessariamente ampia, di professori che dovranno impartirlo, **potrebbero emergere profili problematici**". Citando quanto sostenuto dal Consiglio superiore della pubblica istruzione in ordine all'esigenza di supportare con adeguata formazione i docenti incaricati degli insegnamenti in lingua veicolare (e la risposta del Ministero), il Consiglio di stato evidenzia l'opportunità di **chiarire se la necessità di colmare tali lacune formative** non rischi di "tradursi in un eventuale **vulnus della prospettata neutralità finanziaria**, ribadita dall'articolo 4 dello schema di decreto in esame, se del caso, come si immagina di operare questa vasta attività di formazione al contempo assicurando la prevista invarianza finanziaria".

La **lettera e)** del comma unico in esame **inserisce**, dopo l'Allegato A al decreto del Presidente della Repubblica n. 89 del 2010, relativo al profilo culturale, educativo e professionale dei Licei, l'**Allegato A-bis**, relativo al **profilo educativo, culturale e professionale del liceo del *made in Italy***, e l'**Allegato A-ter**, che reca il **piano degli studi del predetto liceo**, di cui agli **Allegati 1 e 2** al presente [schema di regolamento](#).

La **lettera f)** della disposizione in esame, infine, **inserisce**, dopo l'Allegato G al decreto del Presidente della Repubblica n. 89 del 2010, che reca il piano degli studi del liceo delle scienze umane, l'**Allegato G-bis**, che reca il **piano degli studi del liceo del *made in Italy***, di cui all'**Allegato 3** al presente [schema di regolamento](#).

Per un **commento più approfondito** al contenuto dei **tre allegati** appena citati, si rinvia all'apposito **FOCUS** ad essi dedicato, in coda al presente *dossier*.

In relazione ai tre allegati allo schema di decreto in commento, si sottolineano qui di seguito talune **considerazioni di ordine sistematico**, ricavate **dal confronto** tra la **disciplina del nuovo percorso liceale**, introdotta dal presente schema, e **quella degli altri percorsi**, già riportata dal decreto del Presidente della Repubblica n. 89 del 2010.

In ordine all'**Allegato A-bis**, esso contiene, come anticipato, il **profilo educativo, culturale e professionale del liceo del *made in Italy***. La scelta di dedicare **un intero allegato al profilo di un solo percorso liceale** sembra introdurre una significativa **differenziazione** tra l'istituendo percorso e tutti gli altri, il cui profilo è invece unitario, e coerentemente descritto in un unico allegato al citato decreto, l'Allegato A.

Quanto all'**Allegato A-ter**, contenente le **Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento in relazione alle attività e agli insegnamenti compresi nel piano degli studi del liceo del *made in Italy***, si fa presente come in questo caso il Governo abbia scelto una **procedura diversa** da quella utilizzata per gli altri percorsi liceali. Infatti, come nota lo stesso Governo nella relazione illustrativa, la **definizione delle indicazioni** suddette **non è stata demandata ad un successivo decreto interministeriale**, come previsto in relazione agli altri licei (per i quali è stato emanato il [decreto ministeriale n. 211 del 2010](#), ai sensi dell'articolo 13, comma 10, lett. *a*) del decreto del Presidente della Repubblica n. 89 del 2010), **ma è stata prevista**, appunto, **nell'ambito dello stesso decreto del Presidente della Repubblica in oggetto**, nel citato Allegato A-ter. Il liceo del *made in Italy* sarà dunque l'unico dei percorsi liceali a vedere le proprie linee guida nazionali direttamente allegate al decreto del Presidente della Repubblica n. 89 del 2010.

Quanto al **terzo allegato** allo schema di decreto in commento, il **G-bis**, esso reca il **piano degli studi del liceo del *made in Italy***. In questo caso, esso è collocato **in coda ad una serie di altri allegati** al decreto del Presidente della Repubblica n. 89 del 2010 di analoga natura, recanti, uno ciascuno, i **piani di studio degli altri percorsi liceali**, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del citato decreto del Presidente della Repubblica. Anche in questo caso, tuttavia, **si registra un elemento di differenziazione**, seppur meno significativo: al contrario che negli allegati dedicati agli altri percorsi liceali, qui è **riportata**, per ciascuna disciplina, non solo il corrispondente monte orario, ma **anche la classe di concorso necessaria** per il suo insegnamento (informazione che, per gli altri percorsi liceali, è invece demandata, sulla base dell'articolo 13, comma 10, lett. *b*) del decreto del Presidente della Repubblica n. 89 del 2010 ad un successivo decreto ministeriale¹).

¹ Per la precisione, è stato emanato il [decreto del Ministro dell'istruzione e del merito n. 255 del 22 dicembre 2023](#), di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca, di revisione e aggiornamento della tipologia delle classi di concorso per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e di secondo grado. In particolare, la Tabella A, allegata a tale decreto, individua le classi di concorso per la scuola secondaria di primo e secondo grado,

In ordine all'**Allegato G-bis**, e al **piano di studi** in esso contenuto, è rilevante dare conto anche di quanto sostenuto dal Governo nella **relazione tecnica**, in ordine ai **riflessi** dell'introduzione del nuovo liceo **sulle dotazioni organiche del personale docente**. Essi sono ricavati dal confronto tra il piano di studi del liceo **del *made in Italy*** e il piano di studi del **liceo delle scienze umane, opzione economico-sociale**, giacché, come ricostruito *supra* (si veda la Premessa) e come efficacemente ricordato anche nella richiesta di esenzione all'analisi di impatto della regolamentazione allegato allo schema di decreto in oggetto, "per le istituzioni scolastiche **l'introduzione del nuovo percorso liceale non comporta costi di adeguamento** in quanto, ai sensi dell'articolo 18, comma 4, della legge n. 206 del 2023, a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, **nel nuovo percorso liceale del *made in Italy* confluisce l'opzione economico-sociale** presente all'interno del percorso del liceo delle scienze umane. Pertanto, il **liceo del *made in Italy* non si pone come percorso aggiuntivo** rispetto all'opzione economico-sociale ma assorbe quest'ultima, **senza determinare, dunque, costi di adeguamento né di tipo strutturale né con riferimento alla dotazione del personale docente**". Quanto a quest'ultima, essa "**non viene incrementata**, in quanto, avuto riguardo alle specifiche classi di concorso coinvolte, **sono stati previsti dei meccanismi di compensazione** che, attraverso l'aumento del numero dei docenti in una singola classe di concorso e la riduzione del numero in un'altra, consentono di mantenere pressoché inalterato il numero complessivo dei docenti impiegati". In particolare:

- si registra **una riduzione della dotazione organica relativa alla classe di concorso A-18** ("Filosofia e Scienze Umane"), connessa alla disciplina "Scienze umane", presente nel piano di studi del liceo economico sociale e non presente in quello del liceo del *made in Italy*, che però sarebbe **integralmente compensata dall'incremento della dotazione organica dei docenti appartenenti alla classe di concorso A-46** "Scienze giuridico-economiche", connessa alle discipline "Diritto" ed "Economia" (per il primo biennio) e "Scienze giuridiche per il *made in Italy*" e "Scienze economiche per il *made in Italy*" (per il secondo biennio e il quinto anno), necessario a coprire le maggiori ore destinate allo studio delle materie giuridiche ed economiche previste nel liceo del *made in Italy* rispetto al liceo economico sociale;

- si registra **un lieve incremento della dotazione organica dei docenti appartenenti alla classe di concorso A-01** "Disegno e storia dell'arte nell'istruzione secondaria di I e II grado", connesso all'introduzione, sin dal primo biennio del liceo del *made in Italy*, della disciplina "Storia dell'arte e del design", che però sarebbe anche in questo **integralmente compensato dalla corrispondente diminuzione della dotazione organica relativa alla classe di concorso A-22** "Lingue e culture straniere nell'istruzione secondaria di I e di II grado", connessa alla riduzione del monte ore previsto nel quadro orario del Liceo del *made in Italy* per la disciplina "Lingua e cultura straniera 2".

identificate attraverso uno specifico codice alfanumerico, gli insegnamenti a esse relativi, i titoli necessari per l'accesso alle suddette classi di concorso e gli indirizzi di studi (in quest'ultima sezione sono indicate le categorie di istituti di istruzione secondaria).

TESTO A FRONTE

| <u>Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89</u> | |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Testo vigente | Modificazioni apportate dall'art. 2 dell'A.G. 214 |
| Art. 2 <i>(Identità dei licei)</i> | Art. 2 <i>(idem)</i> |
| | <i>[comma 1, lett. a)]</i> |
| 1. I licei sono finalizzati al conseguimento di un diploma di istruzione secondaria superiore e costituiscono parte del sistema dell'istruzione secondaria superiore quale articolazione del secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 , e successive modificazioni. I licei adottano il profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione di cui all'allegato A del suddetto decreto legislativo. | <i>Identico</i> |
| 2. I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze coerenti con le capacità e le scelte personali e adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro. | <i>Identico</i> |
| 3. I percorsi liceali hanno durata quinquennale. Si sviluppano in due periodi biennali e in un quinto anno che completa il percorso disciplinare. I percorsi realizzano il profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione per il sistema dei licei di cui | 3. I percorsi liceali hanno durata quinquennale. Si sviluppano in due periodi biennali e in un quinto anno che completa il percorso disciplinare. I percorsi realizzano il profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione per il sistema dei licei di cui |

| <u>Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89</u> | |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Testo vigente | Modificazioni apportate dall'art. 2 dell'A.G. 214 |
| <p>all'Allegato A al presente regolamento con riferimento ai piani di studio di cui agli Allegati B, C, D, E, F e G ed agli obiettivi specifici di apprendimento di cui all'articolo 13, comma 10, lettera a).</p> | <p>agli Allegati A e A-bis al presente regolamento con riferimento ai piani di studio di cui agli Allegati B, C, D, E, F, G e G-bis ed agli obiettivi specifici di apprendimento di cui all'articolo 13, comma 10, lettera a).</p> |
| <p>4. Il primo biennio è finalizzato all'iniziale approfondimento e sviluppo delle conoscenze e delle abilità e a una prima maturazione delle competenze caratterizzanti le singole articolazioni del sistema liceale di cui all'articolo 3, nonché all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, di cui al regolamento adottato con decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139. Le finalità del primo biennio, volte a garantire il raggiungimento di una soglia equivalente di conoscenze, abilità e competenze al termine dell'obbligo di istruzione nell'intero sistema formativo, nella salvaguardia dell'identità di ogni specifico percorso, sono perseguite anche attraverso la verifica e l'eventuale integrazione delle conoscenze, abilità e competenze raggiunte al termine del primo ciclo di istruzione, utilizzando le modalità di cui all'articolo 10, comma 4, del presente regolamento.</p> | <p><i>Identico</i></p> |
| <p>5. Il secondo biennio è finalizzato all'approfondimento e allo sviluppo delle conoscenze e delle abilità e alla maturazione delle competenze caratterizzanti le singole articolazioni del sistema liceale.</p> | <p><i>Identico</i></p> |
| <p>6. Nel quinto anno si persegue la piena realizzazione del profilo educativo, culturale e professionale dello studente delineato nell'Allegato A, il completo raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento, di cui all'articolo 13, comma 10, lettera a), e si consolida il percorso di orientamento agli studi successivi e all'inserimento nel mondo del lavoro di cui al comma 7.</p> | <p>6. Nel quinto anno si persegue la piena realizzazione del profilo educativo, culturale e professionale dello studente delineato negli Allegati A e A-bis, il completo raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento, di cui all'articolo 13, comma 10, lettera a), e all'Allegato A-ter e si consolida il percorso di orientamento agli studi successivi e all'inserimento nel mondo del lavoro di cui al comma 7.</p> |

| <u>Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89</u> | |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Testo vigente | Modificazioni apportate dall'art. 2 dell'A.G. 214 |
| <p>7. Nell'ambito dei percorsi liceali le istituzioni scolastiche stabiliscono, a partire dal secondo biennio, anche d'intesa rispettivamente con le università, con le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e con quelle ove si realizzano i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore ed i percorsi degli istituti tecnici superiori, specifiche modalità per l'approfondimento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze richieste per l'accesso ai relativi corsi di studio e per l'inserimento nel mondo del lavoro. L'approfondimento può essere realizzato anche nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, nonché attraverso l'attivazione di moduli e di iniziative di studio-lavoro per progetti, di esperienze pratiche e di tirocinio.</p> | <i>Identico</i> |
| Art. 3 <i>(Articolazione del sistema dei licei)</i> | Art. 3 <i>(idem)</i> |
| | <i>[comma 1, lett. b)]</i> |
| <p>1. Il sistema dei licei comprende i licei artistico, classico, linguistico, musicale e coreutico, scientifico e delle scienze umane.</p> | <p>1. Il sistema dei licei comprende i licei artistico, classico, linguistico, musicale e coreutico, scientifico, delle scienze umane e del <i>made in Italy</i>.</p> |
| <p>2. Alla riorganizzazione dei percorsi delle sezioni bilingue, delle sezioni ad opzione internazionale, di liceo classico europeo, di liceo linguistico europeo e ad indirizzo sportivo, si provvede con distinto regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, sulla base dei criteri previsti dal presente regolamento.</p> | <i>Identico</i> |

| <u>Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89</u> | |
|----------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Testo vigente | Modificazioni apportate dall'art. 2 dell'A.G. 214 |
| | Art. 9-bis (Liceo del <i>made in Italy</i>) |
| | [comma 1, lett. c)] |
| | 1. Il percorso del liceo del <i>made in Italy</i> è indirizzato allo studio delle scienze economiche e giuridiche volte, all'interno di un quadro culturale ampio, alla promozione, gestione e valorizzazione degli specifici settori produttivi del <i>made in Italy</i>. Lo stesso guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la pluralità degli scenari storico-geografici, artistico-culturali ed economico-produttivi caratterizzanti l'evoluzione e l'affermazione del <i>made in Italy</i>. Inoltre, il percorso guida lo studente alla comprensione dei processi di internazionalizzazione delle imprese, dei principi e degli strumenti per la gestione d'impresa, nonché delle tecniche e delle strategie di mercato per le imprese del <i>made in Italy</i>. |
| | 2. L'orario annuale delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti è di 891 ore nel primo biennio, corrispondenti a 27 ore medie settimanali, e di 990 ore, corrispondenti a 30 ore medie settimanali nel secondo biennio e nel quinto anno. |
| | 3. Il piano di studi del liceo del <i>made in Italy</i> e gli obiettivi specifici di apprendimento in relazione alle attività e agli insegnamenti compresi nel piano stesso sono definiti, rispettivamente, dagli Allegati G-bis e A-ter al presente regolamento. |
| | 4. Nel rispetto dell'autonomia scolastica, la fondazione «Imprese e competenze per il <i>made in Italy</i>», |

| <u>Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89</u> | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Testo vigente | Modificazioni apportate dall'art. 2 dell'A.G. 214 |
| | <p>istituita ai sensi dell'articolo 19 della <u>legge 27 dicembre 2023, n. 206</u>, assicura il supporto al potenziamento e all'ampliamento dell'offerta formativa, che si realizza in coerenza con le vocazioni dei diversi settori produttivi e delle realtà territoriali, anche attraverso specifiche intese con le regioni e i soggetti che operano nel settore della formazione professionale e del trasferimento tecnologico, nonché nel Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore, con particolare riferimento alle attività laboratoriali e alle interazioni con il mondo delle imprese.</p> |
| <p>Art. 10 <i>(Orario annuale e attività educative e didattiche)</i></p> | <p>Art. 10 <i>(idem)</i></p> |
| | <i>[comma 1, lett. d)]</i> |
| <p>1. I percorsi dei licei sono riordinati secondo i seguenti criteri:</p> <p><i>a)</i> i risultati di apprendimento sono declinati in conoscenze, abilità e competenze in relazione alla <u>Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF)</u>, anche ai fini della mobilità delle persone sul territorio dell'Unione europea;</p> <p><i>b)</i> l'orario annuale, comprensivo della quota riservata alle regioni, alle istituzioni scolastiche autonome ed all'insegnamento della religione cattolica in conformità all'accordo che apporta modifiche al concordato lateranense e al relativo protocollo addizionale reso esecutivo con <u>legge 25 marzo 1985, n. 121</u>, ed alle conseguenti intese, è articolato in attività e insegnamenti obbligatori per</p> | <p>1. I percorsi dei licei sono riordinati secondo i seguenti criteri:</p> <p><i>a)</i> i risultati di apprendimento sono declinati in conoscenze, abilità e competenze in relazione alla <u>Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF)</u>, anche ai fini della mobilità delle persone sul territorio dell'Unione europea;</p> <p><i>b)</i> l'orario annuale, comprensivo della quota riservata alle regioni, alle istituzioni scolastiche autonome ed all'insegnamento della religione cattolica in conformità all'accordo che apporta modifiche al concordato lateranense e al relativo protocollo addizionale reso esecutivo con <u>legge 25 marzo 1985, n. 121</u>, ed alle conseguenti intese, è articolato in attività e insegnamenti obbligatori per</p> |

| <u>Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89</u> | |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Testo vigente | Modificazioni apportate dall'art. 2 dell'A.G. 214 |
| <p>tutti gli studenti e negli insegnamenti eventualmente previsti dal piano dell'offerta formativa di cui ai commi 2, lettera c), e 3;</p> <p>c) la quota dei piani di studio rimessa alle singole istituzioni scolastiche nell'ambito degli indirizzi definiti dalle regioni in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale di cui all'articolo 2, comma 3, come determinata nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato e tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie, non può essere superiore al 20 per cento del monte ore complessivo nel primo biennio, al 30 per cento nel secondo biennio e al 20 per cento nel quinto anno, fermo restando che l'orario previsto dal piano di studio di ciascuna disciplina non può essere ridotto in misura superiore a un terzo nell'arco dei cinque anni e che non possono essere soppresse le discipline previste nell'ultimo anno di corso nei piani di studio di cui agli allegati B, C, D, E, F e G. L'utilizzo di tale quota non dovrà determinare esuberi di personale.</p> | <p>tutti gli studenti e negli insegnamenti eventualmente previsti dal piano dell'offerta formativa di cui ai commi 2, lettera c), e 3;</p> <p>c) la quota dei piani di studio rimessa alle singole istituzioni scolastiche nell'ambito degli indirizzi definiti dalle regioni in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale di cui all'articolo 2, comma 3, come determinata nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato e tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie, non può essere superiore al 20 per cento del monte ore complessivo nel primo biennio, al 30 per cento nel secondo biennio e al 20 per cento nel quinto anno, fermo restando che l'orario previsto dal piano di studio di ciascuna disciplina non può essere ridotto in misura superiore a un terzo nell'arco dei cinque anni e che non possono essere soppresse le discipline previste nell'ultimo anno di corso nei piani di studio di cui agli allegati B, C, D, E, F, G e G-bis. L'utilizzo di tale quota non dovrà determinare esuberi di personale.</p> |
| <p>2. Ai fini della realizzazione dei principi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, e per il conseguimento degli obiettivi formativi di cui al presente regolamento, nell'esercizio della loro autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, le istituzioni scolastiche:</p> <p>a) possono costituire, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, dipartimenti, quali articolazioni funzionali del collegio dei docenti, per il sostegno alla progettazione formativa e alla didattica;</p> | <i>Identico</i> |

| <u>Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89</u> | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------|
| Testo vigente | Modificazioni apportate dall'art. 2 dell'A.G. 214 |
| <p>b) possono dotarsi, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di un comitato scientifico composto di docenti e di esperti del mondo del lavoro, delle professioni, della ricerca scientifica e tecnologica, delle università e delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità; ai componenti del comitato non spettano compensi a nessun titolo;</p> <p>c) possono organizzare, attraverso il piano dell'offerta formativa, nei limiti delle loro disponibilità di bilancio, attività ed insegnamenti facoltativi coerenti con il profilo educativo, culturale e professionale dello studente previsto per il relativo percorso liceale. La scelta di tali attività e insegnamenti è facoltativa per gli studenti. Gli studenti sono tenuti alla frequenza delle attività e degli insegnamenti facoltativi prescelti. Le materie facoltative concorrono alla valutazione complessiva. Al fine di ampliare e razionalizzare tale scelta, gli istituti possono organizzarsi anche in rete e stipulare contratti d'opera con esperti, nei limiti delle risorse iscritte nel programma annuale di ciascuna istituzione scolastica.</p> | |
| <p>3. Le attività e gli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti sono finalizzati al conseguimento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze essenziali ed irrinunciabili in rapporto allo specifico percorso liceale. Nell'ambito delle dotazioni organiche del personale docente definite annualmente con il decreto interministeriale ai sensi dell'articolo 22 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e</p> | <i>Identico</i> |

| <u>Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89</u> | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------|
| Testo vigente | Modificazioni apportate dall'art. 2 dell'A.G. 214 |
| <p>successive modificazioni, fermi restando il conseguimento, a regime, degli obiettivi finanziari di cui all'articolo 64 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e subordinatamente alla preventiva verifica da parte del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, circa la sussistenza di economie aggiuntive, può essere previsto un contingente di organico da assegnare alle singole istituzioni scolastiche e/o disponibile attraverso gli accordi di rete previsti dall'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, con il quale possono essere potenziati gli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti e/o attivati ulteriori insegnamenti, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano dell'offerta formativa mediante la diversificazione e personalizzazione dei piani di studio. L'elenco di detti insegnamenti è compreso nell'allegato H al presente regolamento.</p> | |
| <p>4. Ai fini del conseguimento del successo formativo, le istituzioni scolastiche attivano gli strumenti di autonomia didattica previsti dall'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275.</p> | <i>Identico</i> |
| <p>5. Fatto salvo quanto stabilito specificamente per il percorso del liceo linguistico, nel quinto anno è impartito l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad</p> | <i>Identico</i> |

| <u>Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89</u> | |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Testo vigente | Modificazioni apportate dall'art. 2 dell'A.G. 214 |
| esse annualmente assegnato. Tale insegnamento è attivato in ogni caso nei limiti degli organici determinati a legislazione vigente. | |
| | 5-bis. Nell'ambito del percorso del liceo del <i>made in Italy</i> è previsto l'insegnamento, nella lingua straniera 1, dei contenuti di un'altra disciplina (CLIL) caratterizzante il percorso liceale. Tale insegnamento si sviluppa nel terzo, quarto e quinto anno di corso (secondo biennio e quinto anno), per almeno un terzo del monte ore annuale della disciplina individuata. |
| 6. Attraverso apposito decreto emanato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sono definite le linee guida per l'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica e gli specifici requisiti richiesti per impartire il predetto insegnamento. Dall'adozione di tale decreto non devono scaturire nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. | <i>Identico</i> |
| 7. Le attività e gli insegnamenti relativi a «Cittadinanza e Costituzione», di cui all'articolo 1 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137 , convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, si sviluppano nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale e nel monte ore complessivo in esse previsto, con riferimento all'insegnamento di «Diritto ed economia» o, in mancanza di quest'ultimo, all'insegnamento di «Storia e Geografia» e «Storia». | <i>Identico</i> |

(Per il contenuto dei nuovi Allegati A-bis, A-ter e G-bis al decreto del Presidente della Repubblica n. 89 del 2010 si rimanda al [testo del provvedimento](#), pagg. 5 e ss.)

Articolo 3 (Monitoraggio e valutazione)

L'**articolo 3** dispone che il percorso liceale del *made in Italy* sia oggetto di **monitoraggio e valutazione**.

Nello specifico, il suo **unico comma** prevede che il percorso liceale del *made in Italy* sia oggetto di **monitoraggio e valutazione** ai sensi dell'art. 18, comma 6, della [legge n. 206 del 2023](#).

Si ricorda che il citato **comma 6 dell'articolo 18** della legge n. 206 del 2023 prevede che il percorso liceale del *made in Italy* sia oggetto di monitoraggio e valutazione da parte di un **tavolo nazionale** coordinato dal Ministero dell'istruzione e del merito, di cui fanno parte rappresentanti dei Ministeri interessati, delle regioni e degli enti locali e le parti sociali, che opera avvalendosi anche dell'assistenza tecnica dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione e dell'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa. **Ai partecipanti al tavolo di monitoraggio non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati.** Le amministrazioni competenti svolgono le attività di monitoraggio e valutazione con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

La **relazione tecnica** del provvedimento in esame conferma che tale attività non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, in quanto ai partecipanti al tavolo di monitoraggio non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi spese o altri emolumenti comunque denominati.

Articolo 4 *(Clausola di invarianza finanziaria)*

L'**articolo 4** dello schema di regolamento in esame reca una clausola di invarianza finanziaria del provvedimento.

Nel dettaglio, il suo **unico comma** prevede che, ai sensi dell'articolo 18, comma 3, della più volte citata [legge n. 206 del 2023](#), **dall'attuazione delle disposizioni del presente schema di regolamento non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica** e che le amministrazioni interessate provvedono ai relativi adempimenti con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Si ricorda che il suddetto **comma 3 dell'articolo 18** della legge n. 206 del 2023 prevede che il **regolamento di cui al comma 2** del medesimo articolo 18 (**recato dal presente provvedimento**) è adottato nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e nel rispetto dei principi dell'autonomia delle istituzioni scolastiche nonché di spazi di flessibilità per l'adeguamento dell'offerta formativa alla vocazione economica e culturale del territorio.

Allegati

FOCUS: piano di studi e obiettivi di apprendimento

Il **regolamento** in oggetto contiene **tre allegati**. L'**Allegato 1** aggiunge al decreto del Presidente della Repubblica. n. 89 del 2010 l'**Allegato A-bis**, che si occupa del profilo educativo, culturale e professionale (c.d. **PECUP**) specifico del **liceo del *made in Italy***. L'**Allegato 2** introduce nel decreto del Presidente della Repubblica n. 89 del 2010 l'**Allegato A-ter**, il quale reca **le indicazioni nazionali** riguardanti **gli obiettivi specifici di apprendimento** relativi al liceo del *made in Italy*. L'**Allegato 3** del regolamento inserisce nel decreto del Presidente della Repubblica. n. 89 del 2010 l'**Allegato G-bis**, con cui è definito il **Piano di studi** del percorso liceale del *made in Italy*, comprensivo dell'indicazione delle classi di concorso cui è affidato l'insegnamento delle discipline ivi previste.

Allegato 1: Il profilo educativo, culturale e professionale del liceo del made in Italy

L'**Allegato 1** allo schema di regolamento in oggetto inserisce nel decreto del Presidente della Repubblica. n. 89 del 2010 l'**Allegato A-bis**, con cui si delinea il profilo educativo, culturale e professionale (c.d. **PECUP**) specifico del liceo del *made in Italy*. In particolare, si prevede che il percorso del liceo del *made in Italy* è indirizzato allo studio delle scienze economiche e giuridiche collegate alla **promozione, gestione e valorizzazione** degli **specifici settori produttivi del *made in Italy***. Esso guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la pluralità degli **scenari storico-geografici, artistico-culturali ed economico-produttivi** caratterizzanti l'evoluzione e l'affermazione del *made in Italy*, oltre che ad acquisire la comprensione dei **processi di internazionalizzazione delle imprese**, dei principi e degli strumenti per la **gestione d'impresa**, nonché delle **tecniche e delle strategie di mercato** per le imprese del *made in Italy*.

Più nello specifico, si stabilisce che **gli studenti, a conclusione del percorso** di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- a. acquisire **i nuclei essenziali** e il **linguaggio** delle **scienze economiche e giuridiche**, all'interno di un contesto formativo che consenta di cogliere le intersezioni tra le discipline;
- b. sviluppare, sulla base delle teorie, dei metodi e delle procedure che caratterizzano le scienze economiche e giuridiche, **competenze**

- imprenditoriali** idonee alla **promozione** e alla **valorizzazione** degli specifici **settori produttivi del *made in Italy***;
- c. aver padronanza dei concetti e delle categorie interpretative per l'analisi e l'approfondimento degli **scenari storico-geografici** e **artistico-culturali** nonché della dimensione diacronica dello **sviluppo economico e industriale** dei settori produttivi del *made in Italy*;
 - d. acquisire strutture e competenze comunicative in **due lingue straniere moderne**, corrispondenti almeno al **livello B2** del Quadro comune europeo di riferimento, **per la prima lingua**, e almeno al **livello B1** del Quadro comune europeo di riferimento, **per la seconda lingua**;
 - e. conseguire specifiche conoscenze, abilità e competenze per il **supporto e lo sviluppo dei processi produttivi e organizzativi**, nonché per il **sostegno all'internazionalizzazione** delle imprese del *made in Italy*.
 - f. rafforzare le specifiche competenze trasversali e tecnico-professionali attraverso i **percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento**, anche in connessione con i percorsi formativi degli **ITS Academy**, con il **tessuto socioeconomico produttivo** di riferimento e con l'apporto formativo delle **imprese** e degli enti del territorio;
 - g. approfondire conoscenze, abilità e competenze, con progressiva specializzazione, connesse ai **settori produttivi del *made in Italy***, anche in funzione del proseguimento degli studi a livello terziario e dell'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni.

Allegato 2: le indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento

L'**Allegato 2** del regolamento in esame introduce nel corpo del decreto del Presidente della Repubblica 89 del 2010 l'**Allegato A-ter**, il quale reca le **indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento** in relazione alle attività e agli insegnamenti compresi nel piano degli studi del liceo del *made in Italy*. Tali indicazioni, in raccordo con il PECUP di cui all'Allegato A-bis, rappresentano la base sulla quale le istituzioni scolastiche strutturano la propria offerta formativa, i docenti costruiscono i propri percorsi didattici e gli studenti sono messi in condizione di raggiungere gli obiettivi di apprendimento e di maturare le competenze proprie del liceo del *made in Italy*.

Nella premessa alle menzionate indicazioni, si evidenzia che il percorso liceale del *made in Italy* intende promuovere negli studenti uno **sguardo ampio e trasversale** rispetto agli argomenti degli insegnamenti,

all'intersezione tra i nuclei disciplinari ed epistemologici delle discipline previste dal curriculum.

In particolare, esso intende favorire lo sviluppo della **dimensione estetica**, attraverso il potenziamento e il dialogo tra le discipline **letterarie, artistiche, storico-geografiche, filosofiche** e i nuclei concettuali delle **discipline economiche e giuridiche**, con riferimento alla promozione del *made in Italy*, in termini culturali e di proiezione economica, dalle realtà distrettuali ai mercati mondiali.

Il liceo del *made in Italy* intende, inoltre, rafforzare la consapevolezza della centralità della **dimensione internazionale** attraverso lo sviluppo delle competenze linguistico-comunicative in **due lingue straniere**, rispettivamente almeno al livello B2 e B1 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue, e **l'insegnamento in lingua straniera di un'altra disciplina non linguistica**.

In riferimento all'**ambito metodologico, didattico, organizzativo**, l'indirizzo di studi privilegia il coinvolgimento diretto degli studenti, attraverso il ricorso a **metodologie di apprendimento attivo e partecipato**.

Le **indicazioni nazionali** declinano gli obiettivi di apprendimento chiamati a realizzare il profilo educativo, culturale e professionale del liceo del *made in Italy* nelle **discipline individuate, che sono le seguenti**:

- lingua e letteratura italiana;
- storia e geografia;
- filosofia;
- **economia politica/scienze economiche per il *made in Italy***;
- **diritto/scienze giuridiche per il *made in Italy***;
- lingua e cultura straniera 1;
- lingua e cultura straniera 2;
- matematica;
- fisica;
- scienze naturali;
- **storia dell'arte e del *design***;
- scienze motorie e sportive.

A queste si affiancano, oltre ai percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (**PCTO**) (ex alternanza scuola-lavoro), **due percorsi laboratoriali interdisciplinari**:

- il laboratorio interdisciplinare di ambito **umanistico-linguistico** (lingua e letteratura italiana, storia e geografia, filosofia, storia dell'arte e del design), denominato «**cultura e comunicazione del *made in Italy***»;

- il laboratorio interdisciplinare ambito **scientifico-giuridico-economico** (matematica, fisica, diritto/scienze giuridiche per il *made in Italy*, economia politica/scienze economiche per il *made in Italy*) denominato «**dai distretti ai mercati globali: strumenti e strategie per il *made in Italy***».

Venendo più nel dettaglio alle **indicazioni previste per singola materia**, in continuità con quanto già fatto in passato, sono definite le **linee generali e le competenze** legate all'insegnamento della stessa e gli **obiettivi specifici di apprendimento** nei due bienni e nell'anno finale.

Ci si concentra qui di seguito solo sugli **aspetti più caratterizzanti** del nuovo percorso, costituiti dagli insegnamenti **Scienze economiche e Scienze giuridiche per il *made in Italy***, dall'insegnamento **Storia dell'arte e del *design*** (ridenominato e parzialmente adattato al nuovo percorso) e dalle **attività laboratoriali interdisciplinari**, nonché dai **percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)**, che vengono potenziati rispetto a quanto avviene per gli altri licei

In particolare, con riferimento alle **Scienze economiche per il *made in Italy***, le indicazioni nazionali prevedono che al termine del percorso liceale lo studente padroneggi il lessico di base e i fondamentali elementi costitutivi dell'**economia politica**, dell'**economia industriale** e dell'**economia aziendale**, con particolare riferimento al **modello produttivo del *made in Italy*** e alla sua internazionalizzazione. Dopo il primo biennio dedicato allo studio dell'economia politica, nel secondo biennio e nell'ultimo anno si appuntano gli aspetti maggiormente innovativi del percorso, in cui lo studente entra nell'analisi delle dinamiche che riguardano la vita dell'impresa, con specifico riguardo ai settori tipici del *made in Italy*. Questo approccio implica lo **studio dei comparti tipici del tessuto produttivo italiano**, con particolare cura per la **composizione delle filiere**, passando da strutture corte come i **distretti** fino alle grandi **catene del valore internazionali**. Al quinto anno lo studente mette a frutto le competenze e le conoscenze acquisite negli anni precedenti ed è in grado di analizzare le strategie per **leggere e interpretare gli scenari macroeconomici** e le conseguenti scelte operate dai *policy maker* e dalle singole imprese. Lo studio si concentra sulla **valorizzazione dei prodotti italiani**, integrando competenze di *marketing*, economia, politica economica ed economia aziendale, con un forte *focus* sulle peculiarità del *made in Italy*. Il programma intende fornire agli studenti le competenze necessarie per comprendere e gestire efficacemente le sfide del **posizionamento del *made in Italy* sui mercati globali**, attraverso una solida base teorica e l'analisi di *case studies* di marchi italiani di successo.

In merito **all'insegnamento di tale disciplina**, si segnala che il **Consiglio superiore della pubblica istruzione**, nel parere reso sullo schema di decreto in esame in data 31 maggio 2024, sottolineava che, in ragione dei suoi contenuti specifici, dovesse essere selezionata la classe di concorso **A-45** (Scienze economico-aziendali).

Il **Ministero**, nella **relazione illustrativa**, rende noto di **non aver potuto accogliere tale osservazione** “in quanto la **scelta** dell’attribuzione della predetta disciplina ai docenti appartenenti alla **classe di concorso A-46** (“Scienze giuridico–economiche”) è determinata dal **rispetto della clausola di invarianza finanziaria**, di cui all’articolo 18, comma 3, legge 27 dicembre 2023, n. 206”.

Con riguardo alle **scienze giuridiche per il *made in Italy***, le indicazioni nazionali prevedono che al termine del percorso liceale, lo studente sia in grado di utilizzare le competenze giuridiche applicate ai diversi settori dell’attività di impresa, contribuendo al supporto delle filiere industriali nella più ampia cornice del *made in Italy*. Nel corso del quinquennio sviluppa conoscenze nel campo del **diritto pubblico**, approfondendo i **fondamenti giuridici alla base dell’attività economica**. Nel campo del **diritto civile** analizza le implicazioni dei **negozi giuridici** e del **diritto industriale**, con particolare riferimento alla **difesa della proprietà intellettuale**. Studia inoltre il quadro normativo del **commercio internazionale**, con particolare attenzione alle condizioni di importazione, esportazione, e agli investimenti esteri, concentrandosi sul **diritto doganale** e la **politica commerciale dell’Unione europea**. Lo studente acquisisce inoltre specifiche competenze nel campo del **diritto dei consumatori** e, più in generale, della **regolazione del mercato**.

In ordine all’insegnamento “**Storia dell’arte e del *design***”, si rimarca la scelta di **cambiarne la denominazione** dall’originario “Storia dell’arte”. Coerentemente, a partire dal **secondo biennio**, è prevista una particolare attenzione **alla storia delle arti applicate**, con riferimento anche alle tradizioni artigiane presenti nel territorio nelle quali si colgono le premesse dello sviluppo di produzioni caratterizzanti il *made in Italy*, **all’analisi storico-estetica del *design*** a partire dalle origini fino al XIX secolo, con approfondimenti su alcuni dei progettisti nazionali più influenti e delle aziende che li hanno sostenuti. Nel quinto anno, si approfondiranno **l’evoluzione delle produzioni artigianali** nelle regioni italiane e in Europa e il **rapporto tra arte e industria**, approfondendo casi esemplari del XX secolo di progettisti e aziende particolarmente rilevanti per il panorama nazionale e internazionale.

Quanto al **laboratorio interdisciplinare “Cultura e comunicazione del *made in Italy*”**, esso intende seguire lo studente in un percorso che lo conduca a saper individuare, analizzare e riconoscere: gli elementi caratterizzanti la **cultura del *made in Italy***; le **specificità territoriali** che lo connotano; la **presenza e la diffusione** nelle dimensioni temporale e spaziale del **patrimonio materiale e immateriale dell’Italia**. A tal fine, il laboratorio potrà avvalersi di casi di studio, buone pratiche, storie di successo, eventualmente con l’apporto di **esperti** provenienti da **università, ITS Academy e imprese**, anche al fine di sviluppare specifiche competenze per

la valorizzazione della dimensione estetica delle manifestazioni del *made in Italy*. Si prevede inoltre che il laboratorio dedicherà una specifica attenzione all'acquisizione di **competenze comunicative**, volte alla promozione del *made in Italy* anche in ambito internazionale attraverso le più innovative modalità di comunicazione.

Più in particolare, **il laboratorio si sviluppa** a partire dal secondo anno del primo biennio (15 ore), prosegue nel secondo biennio e quinto anno (per la durata rispettivamente di 20 ore, 25 ore, 30 ore) per un monte ore complessivo di 90. Esso **si articola** in **quattro tematiche**: a) la **comunicazione** per il *made in Italy*; b) il **patrimonio** culturale e paesaggistico nazionale; c) **arte, estetica e design** del *made in Italy*; d) uno sguardo al **futuro**.

Quanto al laboratorio interdisciplinare “**dai distretti ai mercati globali: strumenti e strategie per il *made in Italy***”, esso ha il compito principale di seguire lo studente in un percorso che lo guidi verso la conoscenza dei **principali distretti industriali** del *made in Italy*, con un *focus* sulle vocazioni economiche dei territori e sui modelli produttivi e organizzativi adottati per rispondere alle sfide presenti e future dei mercati internazionali di riferimento. **L'intento** del laboratorio è quello di **integrare l'apprendimento teorico della matematica**, che fornisce le tecniche di base comunemente usate in economia, **con le discipline giuridiche ed economiche**, al fine di dotare lo studente dei fondamentali strumenti di **analisi quantitativa e qualitativa**. Il laboratorio si articolerà anche nello studio di **concrete situazioni di business** e di casi specifici connessi alle filiere industriali del *made in Italy*, e alla loro tutela, valorizzazione e promozione sui mercati globali. Nella progettazione del laboratorio verranno **coinvolti gli insegnamenti delle due lingue straniere** in modo da poter veicolare, in ambito internazionale, contenuti utili alla promozione del *made in Italy*.

Anche tale percorso, **si sviluppa** a partire dal secondo anno del primo biennio (15 ore), prosegue nel secondo biennio e quinto anno (per la durata rispettivamente di 20 ore, 25 ore, 30 ore) per un monte ore complessivo di 90. Esso si articola in **quattro tematiche**: a) **distretti e filiere** produttive del *made in Italy*; b) **tutela** del *made in Italy*; c) **valorizzazione** del *made in Italy*; d) **promozione, internazionalizzazione e digitalizzazione** per il *made in Italy*.

In merito ai **due laboratori disciplinari** (umanistico-linguistico e scientifico-giuridico-economico), il **Consiglio superiore della pubblica istruzione**, nel parere reso sullo schema di decreto in esame in data 31 maggio 2024, dal momento che essi “sono parte integrante del curriculum degli studi e che al termine dell'anno scolastico deve essere espressa una loro valutazione che confluisce nelle singole

discipline coinvolte [...] evidenzia **la necessità di fornire delle linee guida** inerenti al **processo valutativo** e al **modello organizzativo**”.

A tale riguardo, nella relazione illustrativa, il **Ministero** rappresenta che “tale attività potrà rientrare nelle **azioni di accompagnamento** all’implementazione del nuovo percorso liceale”.

In ordine ai **percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento (PCTO)**, si segnala l’**incremento di 30 ore** rispetto al "monte orario" minimo ad essi dedicato per i Licei, nonché l’**introduzione di 20 ore già a partire dal secondo anno del primo biennio** (come previsto per i nuovi istituti tecnici e professionali, ma non per gli altri percorsi liceali).

In proposito, il **Consiglio superiore della pubblica istruzione**, nel parere reso sullo schema di decreto in esame in data 31 maggio 2024, **auspicava un ripensamento**, e la previsione dell’**avvio dei PCTO** a partire dal **secondo biennio**, in quanto, secondo il Consiglio, si tratterebbe di percorsi **da ancorare agli insegnamenti caratterizzanti** il percorso di studi. Il Consiglio, peraltro, sottolinea che **la norma istitutiva del liceo del *made in Italy*** (ed in particolare l’articolo 18, comma 2, lettera *f*), della legge n. 206 del 2023), prevedeva solo un rafforzamento metodologico e qualitativo, **senza prescrivere aumenti del monte orario né l’anticipo del loro svolgimento al secondo anno del primo biennio**.

Il **Ministero**, nella **relazione illustrativa**, ribatte sul punto che l’**aumento delle ore** di PCTO e il loro **anticipo** al secondo anno del primo biennio **rappresentano “un aspetto di rilevante innovazione** del nuovo percorso di studi, che mira a coniugare la solida preparazione culturale propria dei licei con le esigenze e le vocazioni dei diversi settori e delle realtà territoriali”.

In proposito, si ricorda che nel **sistema dei licei** sono attualmente dedicate ai PCTO **90 ore** nel corso del **secondo biennio** e dell’**ultimo anno**. Ciò per effetto dell’articolo 1, comma 784, della [legge n. 145 del 2018](#) (legge di bilancio 2019), che, oltre a ridenominare i percorsi di alternanza scuola-lavoro introdotti dal [decreto legislativo n. 77 del 2005](#) negli attuali “percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento”, ha effettuato una **rimodulazione al ribasso della durata** di tali percorsi, rispetto a quanto precedentemente previsto dall’articolo 1, comma 33, della [legge n. 107 del 2015](#) (c.d. Buona scuola), che con riferimento ai licei prevedeva una durata complessiva di almeno 200 ore nel triennio.

*Allegato 3: il Piano di studi del liceo del *made in Italy*, a confronto con quello del liceo delle scienze umane, opzione economico-sociale*

L’**Allegato 3** del regolamento in esame contiene l’**Allegato G-bis**, introdotto nel decreto del Presidente della Repubblica. n. 89 del 2010, con cui è definito il **Piano di studi del percorso liceale del *made in Italy***, comprensivo dell’indicazione delle classi di concorso cui è affidato l’insegnamento delle discipline ivi previste.

Di seguito si riporta la **tabella** che costituisce l’Allegato G-bis.

PIANO DEGLI STUDI DEL LICEO DEL *MADE IN ITALY*

| Classi di concorso | 1° biennio | | 2° biennio | | 5° anno | |
|------------------------------------------------------------------------------------|------------------------|---------|------------|---------|---------|-----|
| | 1° anno | 2° anno | 3° anno | 4° anno | | |
| Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario annuale | | | | | | |
| Lingua e letteratura italiana | A-12 A-11 | 132 | 132 | 132 | 132 | 132 |
| Storia e geografia | A-12 A-11 | 99 | 99 | | | |
| Storia | A-19 A-12 A-11 | | | 66 | 66 | 66 |
| Filosofia | A-18 A-19 | | | 66 | 66 | 66 |
| Diritto | A-46 | 99 | 99 | | | |
| Economia politica | A-46 | 99 | 99 | | | |
| Scienze giuridiche per il made in Italy | A-46 | | | 99 | 99 | 99 |
| Scienze economiche per il made in Italy | A-46 | | | 99 | 99 | 99 |
| Lingua e cultura straniera 1 | A-22 (ex A-24) | 99 | 99 | 99 | 99 | 99 |
| Lingua e cultura straniera 2 | A-22 (ex A-24) | 66 | 66 | 99 | 99 | 99 |
| Matematica* | A-26 A-27 | 99 | 99 | 99 | 99 | 99 |
| Fisica | A-27 | | | 66 | 66 | 66 |
| Scienze naturali** | A-50 | 66 | 66 | | | |
| Storia dell'arte e del design | A-01 (ex A-17) A-54 | 33 | 33 | 66 | 66 | 66 |
| Scienze motorie e sportive | A-48 | 66 | 66 | 66 | 66 | 66 |
| Religione cattolica o attività alternative | | 33 | 33 | 33 | 33 | 33 |
| | | 891 | 891 | 990 | 990 | 990 |
| <i>di cui:</i> | | | | | | |
| Laboratori interdisciplinari per il made in Italy *** | | | 30 | 40 | 50 | 60 |
| PCTO per il made in Italy | | | 20 | 100 | | |

* *Con Informatica al primo biennio*

** *Biologia, Chimica, Scienze della Terra*

*** *L'individuazione delle discipline specifiche resta a cura del Collegio docenti*

N.B. È previsto l'insegnamento, nella lingua straniera 1, dei contenuti di un'altra disciplina (CLIL) caratterizzante il percorso liceale. Tale insegnamento si sviluppa nel terzo, quarto e quinto anno di corso (secondo biennio e quinto anno), per almeno un terzo del monte ore annuale della disciplina individuata».

Anche alla luce della genesi del percorso liceale in oggetto (su cui vedi *supra*, in Premessa), appare rilevante evidenziare, in particolare, quali siano **le differenze tra il piano di studi del liceo del *made in Italy* e il [piano di studi del liceo delle scienze umane, opzione economico-sociale](#)**, da cui il nuovo liceo sostanzialmente deriva, per gemmazione.

Ebbene, le **differenze** tra i due percorsi sono le seguenti:

- lo **sdoppiamento dell'insegnamento “Diritto ed economia politica”** (previsto per 99 ore annuali, dal primo al quinto anno, nel liceo delle scienze umane, opzione economico-sociale) in due distinte materie **“Diritto”** ed

“**Economia politica**” (da 99 ore annuali l’una), che poi, dal terzo anno al quinto anno, diventano rispettivamente “**Scienze giuridiche per il *made in Italy***” e “**Scienze economiche per il *made in Italy***” (ancora, 99 ore annuali l’una);

- il **venir meno** dell’insegnamento “**Scienze umane** (Antropologia, Metodologia della ricerca, Psicologia, Sociologia)”, caratterizzante il liceo delle scienze umane e ivi previsto, anche per l’opzione economico-sociale, per 99 ore annuali, dal primo al quinto anno;

- il cambio di denominazione dell’insegnamento “Storia dell’arte” in “**Storia dell’arte e del *design***”, e il suo anticipo al primo biennio, per 33 ore annuali, a scapito dell’insegnamento della “**Lingua e cultura straniera 2**”, che passa da 99 a 66 ore annuali. Questa differenza viene meno in relazione all’ultimo triennio, quando le ore annuali dedicate alle due citate materie passano, rispettivamente, a 66 e 99, come tuttora previsto per il liceo delle scienze umane, opzione economico-sociale;

- l’**introduzione dei due laboratori interdisciplinari** di cui si è dato conto sopra, rispettivamente di ambito umanistico-linguistico (denominato «cultura e comunicazione del *made in Italy*») e di ambito scientifico-giuridico-economico (denominato «dai distretti ai mercati globali: strumenti e strategie per il *made in Italy*»), cui è dedicato un **monte orario complessivo quinquennale di 180 ore** (90 a laboratorio), a partire dal secondo anno (30 ore) e poi a crescere per i successivi (40, 50 e 60 ore nel triennio finale);

- l’**incremento di 30 ore** dell’orario minimo dedicato, nel quinquennio, ai **percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento (PCTO)**, e la previsione dello svolgimento di **20 ore** di tali percorsi **già a partire già dal secondo anno**;

- la precisazione secondo cui l’**insegnamento**, nella lingua straniera 1, dei contenuti di **un’altra disciplina non linguistica (CLIL)** è previsto per una **disciplina caratterizzante** il percorso liceale, e la previsione che esso si sviluppi nel terzo, quarto e quinto anno di corso, per almeno **un terzo del monte ore annuale** della disciplina prescelta.

Si segnala in merito che, in commento alle **Indicazioni nazionali** di cui all’Allegato 2, il **Consiglio superiore della pubblica istruzione**, nel parere reso sullo schema di decreto in esame in data 31 maggio 2024, ha segnalato che esse “vista la portata innovativa e le finalità del nuovo percorso di studi liceale secondo le intenzioni della legge istitutiva, **avrebbero potuto più opportunamente ridisegnare l’impianto curricolare complessivo**, concentrandosi su nuclei tematici e obiettivi di apprendimento per **non vanificare l’interessante introduzione dei laboratori interdisciplinari**, favorendo un approccio sistemico utile anche per affrontare la complessità del contesto extra-scolastico in funzione anche orientativa e di sviluppo del percorso futuro degli studenti”. Al contrario, prosegue il Consiglio, “rispetto al percorso del Liceo delle scienze umane

opzione "economico sociale" di cui al vigente decreto del Presidente della Repubblica. n. 89 del 2010, **le variazioni effettuate riguardano invece minimali interventi** sia in relazione alle discipline introdotte che ai "piani orario" limitando fortemente l'impianto innovativo di un nuovo percorso liceale".

Sul punto, nella **relazione illustrativa**, il **Ministero** dichiara di aver ritenuto di **non poter accogliere tale indicazione** "in quanto la predisposizione delle Indicazioni nazionali del Liceo del *made in Italy* si colloca **nella più ampia cornice del sistema dei percorsi liceali di cui deve mantenere l'impianto complessivo** che prevede l'assetto curricolare per discipline".

